

35 Festival LISZT. Il 6 NOVEMBRE INSCENA IL VIRTUOSISMO ITALIANO del duo Mezzena e Giavazziaa

Prosegue il Festival Liszt di Albano (RM): la manifestazione dedicata al grande compositore ungherese chiama a raccolta grandi interpreti della musica e celebra 35 anni di longevità con un solido primato italiano recepito in tutta Europa. In programma il 6 novembre a Palazzo Savelli di Albano il concerto tutto italiano con il violino di Franco Mezzena e il pianoforte di Stefano Giavazzi. Il loro progetto "Tzigane!" prende le mosse da Ravel mette in repertorio anche Beethoven e Schumann. In programma ancora tre concerti per il 2022, per una edizione incentrata su luoghi significativi e che sono stati vissuti da Franz Liszt.

Il Festival conferma la sua vocazione internazionale sul filo dell'incanto musicale del romanticismo, aprendosi con questo appuntamento il 6 Novembre ad importanti incursioni nel Novecento. Franco Mezzena e Stefano Giavazzi hanno scelto di intitolare il loro fortunato progetto richiamandosi alla celebre opera n. 76 Tzigane di Ravel del 1924 che porta con sé una storia compositiva importante.

Maurice Ravel compose Tzigane pensando al violinista di origini magiare Jelly d'Aranyi – nipote di Jozsef Joachim, fidato violinista di Brahms – alle prese con la prima sonata per violino e pianoforte composta da Bartók e a lei dedicata. Il duo dei virtuosi Mezzena Giavazzi con il nome di questo progetto, richiamano idealmente l'attenzione sulle immense capacità espressive del violino affiancato dal pianoforte. L'opera Tzigane venne composta quando Ravel era già musicista celebrato pubblicamente, spiegherà lui stesso che desiderava scrivere un "pezzo virtuosistico nel gusto di una rapsodia ungherese". Il compositore francese conobbe Jelly d'Aranyi a Londra nel 1922 durante un concerto nel salotto del critico musicale Henry Prunières e fu fortemente colpito dalla tecnica funambolica della sua esibizione, trovando sensazionale la sostanza autentica del materiale popolare tzigano a cui la violinista attingeva. Venne eseguita a Londra il 26 aprile 1924 proprio da Jelly d'Arányi a cui era dedicata e da Henri Gil-Marchex in un momento in cui, allo stile improvvisativo e ai motivi fantastici e fortemente caratterizzanti della tradizione tzigana, avevano già attinto a piene mani e con fortuna, autori della musica colta occidentale come Brahms, Lalo, Sarasate, Saint-Saëns oltre ovviamente allo stesso Liszt.



In programma nella serata del duo Franco Mezzena e Stefano Giavazzi anche l'ardua sonata n.7 in Do min. op. 30 n. 2 di Beethoven, che appartiene a pieno titolo al XIX secolo e la prima sonata in La min. di Schumann. Un concerto brioso questo del 6 novembre, imperdibile per virtuosismo tecnico e coloritura del suono.

Attesissima sempre a Palazzo Savelli il 27 Novembre anche Jin Ju, stella primaria del virtuosismo femminile pianistico. Jin Ju eseguirà la nota Sonata op 57 "Appassionata" di Beethoven, un'opera per la quale la capacità di scavo espressivo della pianista si è già dimostrata sorprendente. In programma nella serata anche Chopin con Improvvisi op 29 -36-51-66 e gli Studi trascendentali n. 9, n. 11, n.10 di Liszt.

A chiosare sulla temperie romantica di cui Franz Liszt fu nume tutelare, il 4 Dicembre sale sul palco del Festival Liszt di Albano Gabriele Bonolis. Sarà lui infatti alla direzione del gran concerto finale affidato a

